

Il governatore bocchia il *policlinico*, il deputato di Fornelli attacca: così il Cardarelli diventerà un presidio di serie B

**CAMPOBASSO.** Il clima si arroventa nel Pd. E la sanità diventa un terreno di scontro sempre più scivoloso con il governatore da una parte e i parlamentari dem dall'altra. Venerdì a dare fuoco alle polveri Rutta, Leva e Venittelli. I tre suggeriscono un accordo con l'Unimol per l'azienda ospedaliera universitaria. Una proposta 'non un affronto' specifica il senatore che chiede a Frattura di firmare un protocollo d'intesa con l'Università del Molise, che ha la facoltà di Medicina, per salvare così il Dea di II livello nel Cardarelli. È stato fatto in Puglia con Vendola, perché non farlo anche da noi, argomenta Rutta. Passano poche ore e di fronte ad una platea non così ostile come l'ultima volta che si è recato ad Agnone, il governatore risponde a quella



# Sanità, i deputati dem incalzano Frattura: ci dica cosa vuole fare

*La provocazione dell'onorevole Leva: pronti a dimetterci se si dimetterà pure lui*

Parole dette con cognizione di causa evidentemente. Voci indiscrete raccontano infatti che a Roma gli "amici" di Paolo si siano dati parecchio da fare per farlo commissariare. E al-

lora non è un caso nemmeno che, sempre dalla città delle campane, a un certo punto Frattura dica: "Il commissariamento sarebbe un disastro non tanto per il presidente della

Regione ma per l'intera regione".

Passa la notte. Ma le parole del governatore sono destinate ad innescare altre polemiche. Ieri pomeriggio il deputato di Fornelli posta infatti una lunga dichiarazione sulla sua pagina facebook in cui lancia anche una provocazione: "Ho ascoltato in tv il presidente Frattura bocciare la proposta relativa all'istituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria. Mi aspettavo una controproposta che, però, puntualmente non è arrivata. Come se la soluzione al problema dipenda da chissà quale santo in paradiso che non abbiamo mai avuto. Il presidente dice ai cittadini di Campobasso - questa la lettura che dà l'onorevole alla boc-

ciatura del policlinico - di rassegnarsi al fatto che il Cardarelli diventi un Dea di primo livello, ovvero un presidio di serie B, in quanto perderebbe tutta una serie di specialità, mentre ai cittadini di Isernia e di Termoli ha chiesto di rassegnarsi al fatto che i loro ospedali diventino ospedali di base, praticamente dei poliambulatori". Dopo aver tratteggiato un futuro a tinte fosche per gli ospedali della regione, adombra nuovamente i sospetti sul rapporto tra governo regionale e i privati. Prova ne è - ragiona Leva - il fatto che "non una parola sul riequilibrio pubbli-

co/privato" è stata pronunciata dal governatore, che ha, invece, "rilanciato sul terreno dell'efficienza della rete ospedaliera pubblica, vale a dire quell'efficiamento contenuto nei piani da lui elaborati, già bocciati dai diversi Ministeri competenti e che ci stanno portando diritto diritto verso il commissariamento. A proposito di commissariamento - si avvia a conclusione Leva - dico al presidente che noi siamo pronti a protestare contro il Governo nei modi che riterrà più opportuni. Siamo pronti a dimetterci se lui si dimetterà, pronti a fare le barricate se lui le farà. Insomma, dica a noi ed ai molisani come vuole affrontare, almeno per una volta, una questione".

Sull'argomento torna anche l'onorevole Laura Venittelli che, insieme a Rutta e Leva, aveva proposto a Frattura di chiedere con urgenza la riconvocazione della conferenza Stato-Regioni, nella quale porre con forza l'istanza di una deroga per il Molise per evitare che il decreto Balduzzi, che regola i nuovi parametri ospedalieri, declassi i presidi della regione. Un invito "accorato" non ancora accolto, dice la deputata dem termolese. "Non capiamo se il presidente della giunta regionale del Molise vorrà agire solo quando il decreto sarà pubblicato e non ci sarà più nulla da fare. I molisani - chiosa l'onorevole del Pd - attendono una risposta chiara in termini di azioni politiche e scelte amministrative, che non possono più essere rimandate, ne andrebbe del diritto alla salute di tutta la cittadinanza molisana". ppm

La voce degli anestesisti rianimatori

## Costi di gestione dei ricoveri, 'inferiori quelli sostenuti dalle strutture private'

**CAMPOBASSO.** Dopo la presa di posizione dell'Aiop, che ha messo in evidenza la grande differenza tra quanto il sistema sanitario spende per gli ospedali pubblici e quanto per le strutture private, nel dibattito interviene l'associazione degli anestesisti rianimatori. Che, col presidente della sezione regionale David Di Lello, ritiene "doveroso sottolineare che tra i maggiori costi che l'ospedale pubblico sostiene, rispetto a tutte le strutture private, vi sono quelli derivanti dalla necessità di garantire nei confronti dei cittadini molisani tutte le urgenze-emergenze che dal territorio confluiscono in prima battuta esclusivamente nei reparti di Pronto soccorso e, quindi, in massima parte nelle proprie Unità operative di degenza".

Aaroi Emac concorda con la necessità di una "revisione complessiva della rete ospedaliera, non solo pubblica, nell'ottica di una più efficace ed ef-

ficiente utilizzazione delle risorse disponibili" ma sottolinea che "i costi di gestione dei ricoveri che affluiscono H24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno con criteri d'urgenza presso la rete ospedaliera pubblica e che sono senz'altro superiori a quelli di pazienti che affluiscono con selezionati criteri d'elezione non vengono, invece, sostenuti dall'ospedale privato, tranne che in una minoranza di casi ad essa dirottati, spesso con notevoli difficoltà organizzative. Si rileva, inoltre, dalle 'Integrazioni e correzioni ai Programmi Operativi 2013-2015', a pagina 12, che gli acquisti di prestazioni da privati ammontano a 169.213 milioni di euro su un totale del fondo sanitario regionale di 561.014 milioni e quindi pari al 30,16%. Tanto si ritiene - conclude Di Lello - fosse dovuto per completezza d'informazione nei confronti dei cittadini molisani".

